

Bond Argentini, banca cesenate condannata a risarcire tutto

CESENA. Una sentenza destinata a fare da apripista a tante altre simili quella letta dal tribunale civile di Forlì-Cesena (presieduto da Barbara Vacca, a latere Francesco Cortesi e Clara Ciofetti, quest'ultima giudice estensore). Una delle principali banche cittadine è stata condannata a risarcire un cesenate che aveva perduto buona parte dei suoi risparmi, circa 35.000 euro, a causa dei Bond Argentini.

In Italia sono 440.000 le persone che hanno perso soldi con questi Bond. Altrettante ce ne sono nei casi Cirio e Lehman Brother. La causa che ha portato la banca a risarcire è stata curata dagli avvocati Lucio Berardi di Rimini e Davide Apolloni di Perugia. Il cesenate in questione aveva investito in due diversi momenti storici (anni 1998 e 2000) circa 35.000 euro. Soldi andati in fumo. La sentenza favorevole al risparmiatore è nuova perché per la prima volta prendere in carico 2 distinti episodi d'investimento sugli stessi Bond. Inoltre chiarisce senza mezzi termini il ruolo che dovrebbero avere le banche in situazioni simili. Il risparmiatore va avvisato di quello che acquista e degli investimenti che fa all'atto della sottoscrizione. In questo caso però la condanna alla banca è arrivata anche perché i giudici del tribunale provinciale dalla Sezione Specializzata di diritto societario, hanno evidenziato come sarebbe obbligo delle banche anche informare i clienti investitori ogni qual volta si verificano mutamenti tali da mettere a rischio l'investimento. Quando cioè si verificano movimenti "di rilievo" riguardanti l'investimento, in questo caso quello dei Bond Argentini.

«Ci piace anche evidenziare la rapidità con la quale è stata pronunciata questa sentenza - spiegano dallo studio legale Apolloni - in quanto è stata depositata a poco più di un anno dall'inizio del procedimento. Il Tribunale ha dichiarato la nullità del 1° ordine per mancanza del contratto quadro e la risoluzione del 2° per mancato rispetto dell'obbligo di informazione nei confronti del cliente, condannando la banca a restituire l'importo degli investimenti nonché le spese di giudizio. Una decisione importante: in sostanza secondo i giudici gli intermediari devono avvisare il cliente della perdita del titolo anche dopo l'acquisto, al fine di consentire di operare consapevoli scelte d'investimento e disinvestimento. E' importante anche ricordare che si stanno avvicinando i termini di prescrizione, per cui è opportuno che le persone interessate si attivino al più presto per ottenere la restituzione del denaro investito».